

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1055

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del Deputato IANNIELLO

Presentata il 19 febbraio 1969

Autorizzazione a bandire concorso per titoli a posti di direttore didattico in prova riservato agli insegnanti ex combattenti già incaricati di direzione didattica

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la presente proposta di legge si intende alleviare il disordine esistente nella scuola elementare a causa della mancanza del personale direttivo.

Dal 1° ottobre 1968 centinaia e centinaia di direzioni didattiche sono prive di titolari. Esse, in conformità delle leggi 23 maggio 1964, n. 380, dovrebbero essere affidate in reggenza ai direttori didattici dei circoli vicini; ma se si pensa che tale reggenza è limitata dalla stessa legge ad un anno solamente e che tale situazione dura ormai da quattro anni, si ha chiara l'idea di quanto sta succedendo nella scuola elementare: tantissime direzioni didattiche vacanti, tantissime scuole acefale.

Tutto ciò si trasforma in danni, in danni per la scuola, in danni per le migliaia e migliaia di bambini in fase di rapida crescita che le famiglie affidano alle cure della scuola di Stato. Questi danni sono tanto maggiori quanto più disagiata è la sede della direzione didattica vacante. Infatti, a seguito del movimento dei direttori didattici, le sedi attualmente libere sono quelle site in zone disagiate dell'Italia meridionale ed insulare. Si è

avuto così che la scuola sta subendo i danni maggiori in quelle zone più provate da sempre. Spetta a noi, onorevoli colleghi, rimuovere gli ostacoli e non tradire le giuste, sane aspettative di centinaia di migliaia di famiglie che nella scuola vedono un miglioramento morale e materiale delle condizioni di vita dei loro figli; spetta a noi intervenire per limitare il danno di quelle genti, visto che per il momento non ci è possibile eliminarlo del tutto per altre vie.

La passata legislatura aveva preso in esame la proposta di legge a favore di alcune categorie di ex combattenti, approvandone molti articoli. Lo stesso Governo ebbe ad esprimersi favorevolmente circa la opportunità e convenienza di approvare quella proposta. Ebbene, quella oggi sarebbe legge operante se solo la chiusura delle Camere fosse stata rimandata di una settimana.

Stralciando da quella proposta, sottopongo alla vostra attenzione la parte relativa agli ex direttori didattici incaricati, ex combattenti, sulla cui assunzione in ruolo mediante concorso speciale si pronunciò favorevolmente tanto il Parlamento quanto lo stesso Go-

verno, sia pure con delle limitazioni percentuali che noi, in questa sede, dobbiamo superare stante l'urgenza del caso.

Accettando ed approvando questa proposta, l'amministrazione potrà in breve tempo reperire circa 100 elementi dotati di ottima capacità organizzativa, di ottima preparazione culturale, di ottima competenza specifica dimostrata nell'espletamento del servizio già reso; accettando ed approvando la presente proposta noi non solo renderemo un servizio all'amministrazione, ma saneremo anche una palese sperequazione determinata nella categoria degli ex direttori didattici incaricati ex combattenti dalla legge 19 maggio 1950, numero 323, con la quale furono immessi nei ruoli dei direttori didattici, mediante concorso per soli titoli, gli insegnanti che avevano all'attivo un servizio di due anni quali direttori didattici incaricati e la qualifica di ex combattenti. Quella legge fu intempestiva perché in pratica offrì la possibilità di sistemazione in ruolo solamente a coloro che a quella data erano rientrati in patria o avevano partecipato alle guerre d'Africa e di Spagna, mentre lasciava fuori tutti gli ex combattenti tornati in patria dalla prigionia negli anni 1946, 1947, 1948.

Con quel concorso si volle sanare la deficienza di personale direttivo esistente nella scuola elementare, e furono chiamati ad operare in essa, e dirigerla, uomini seri, responsabili, preparati tecnicamente e culturalmente. Dalla loro immissione nel ruolo dei direttori didattici la scuola trasse un enorme rinvigorimento. Ad essi, che operarono e operano con piena dedizione e competenza, va la riconoscenza delle famiglie degli alunni, della pubblica amministrazione, nostra.

Oggi lo stesso problema si ripropone con le stesse urgenze di allora. E come allora, noi siamo tenuti a chiamare uomini seri, responsabili, preparati tecnicamente e culturalmen-

te, ai quali affidare alcune direzioni didattiche per alleviare in parte il disagio in cui si trova oggi la scuola elementare. E sono sicuro che a questi uomini, come a quelli, andrà un giorno la riconoscenza nostra, delle famiglie degli alunni, della pubblica amministrazione.

Onorevoli colleghi, l'urgenza è di oggi, ed oggi noi dobbiamo alleviare il male di cui soffre la scuola elementare per la mancanza di personale direttivo. Rimandare a domani il nostro intervento potrebbe essere colpa grave. Non è da pensare che alle presenti, pressanti necessità si possa far fronte con il concorso in atto, il quale non potrebbe essere espletato, in una ipotesi felice, prima dell'anno scolastico 1970-71; né ci debbono trattenere ragioni di bilancio perché la presente proposta, se approvata, non altererà minimamente le previsioni di spesa.

Nell'esaminare la proposta che segue loro si troveranno di fronte ad una deroga. Essa attiene solamente al fattore tempo: due concorsi direttivi (uno generale e l'altro — che qui si propone — speciale) nel giro di due anni, mentre la legge ne prevede uno ad anni alternati. Questo a prima vista potrebbe sembrare una anticipazione, una sovrapposizione. In effetti è solamente una anticipazione dettata da inderogabili ragioni di necessità, le quali quanto prima saranno ancora più gravi.

La presente situazione, già grave, è destinata ad aggravarsi maggiormente con l'espletamento del concorso, in atto, per ispettori scolastici e per l'incremento delle direzioni didattiche previsto dalla legge 9 agosto 1967, n. 805.

Date le finalità ed i presupposti sui quali la presente proposta di legge si fonda, sono convinto che troverà la vostra convinta ed impegnata adesione.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

In deroga alle disposizioni vigenti, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a bandire entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge un concorso a titoli per n. 120 posti di direttore didattico in prova riservato agli insegnanti elementari di ruolo ex combattenti, o appartenenti a categorie assimilate, che abbiano retto per incarico una direzione didattica statale almeno per un anno riportando la qualifica non inferiore a distinto.

ART. 2.

Gli insegnanti elementari di ruolo forniti dei titoli di cui al precedente articolo che per deficienze di posti non potranno essere nominati in ruolo, hanno titolo per l'inclusione nella graduatoria permanente di cui all'articolo 1 della legge 23 maggio 1964, n. 380.

ART. 3.

Alla spesa derivante dalla presente legge si fa fronte mediante variazioni di bilancio.